

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00135403

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 4

RVER - Codice bene radice 1700135403

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	ciclo
OGTP - Posizione	intradosso, in basso a sinistra
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	San Francesco d'Assisi
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Basilicata
PVCP - Provincia	PZ
PVCC - Comune	Calvello
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XVI/ XVII
DTZS - Frazione di secolo	fine/inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1590
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1610
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
ADT - Altre datazioni	sec. XVII
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito Italia meridionale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	57
MISL - Larghezza	40
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	alcuni episodi mancano o sono lacunosi
RS - RESTAURI	

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1987/ 1988
RSTE - Ente responsabile	SPSAE
RSTN - Nome operatore	Iudice D.
RSTR - Ente finanziatore	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1988/ 1989
RSTE - Ente responsabile	SPSE
RSTN - Nome operatore	Iudice D.
RSTR - Ente finanziatore	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	11 H (FRANCESCO D'ASSISI)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: San Francesco.

NSC - Notizie storico-critiche

Proprio in corrispondenza dell'entrata secondaria della chiesa di S. Maria del Piano sono campiti alcuni brani della vita di S. Antonio da Padova. La chiesa di S. Maria del Piano nasce come chiesa benedettina; dopo un periodo di splendore, verso la fine del 1300, periodo in cui si estinse la congregazione con la morte dell'ultimo abate (De Bonis, 1982, p. 24), anche la chiesa di S. Maria del Piano inizia un progressivo declino tanto da essere assegnata prima all'abate di S. Stefano a Marsico e, poi, nel 1503, alla Cappella del Presepe di S. Maria Maggiore in Roma. Nel 1587 con la bolla Pius Fidelium votis, Sisto V la dona ai Frati Minori Osservanti (le informazioni storiche sono tratte da Petrizzi, 1996, p. 58 e De Bonis, 1982, p. 24). E' probabile che proprio dopo questa data vennero eseguite le storie di S. Antonio da Padova, elemento questo confermato dalla presenza nell'intradosso della seconda porta dell'immagine di S. Francesco. Abbiamo, quindi, un probabile limite post quem per la realizzazione di questi affreschi che dovettero, a mio avviso, essere dipinti subito dopo tale avvenimento. Voglio, infatti, notare come questi siano stati oblitterati, in parte, dalla presenza dell'immagine della S. Apollonia, opera che dato al secondo decennio del Seicento. Questo è, dunque, l'intervallo cronologico entro cui nasce l'opera. Il suo artista si rifà culturalmente a schemi cinquecenteschi, più antichi, come le storie di S. Francesco della chiesa di S. Francesco a Pietrapertosa (PZ), opera attribuita a Giovanni Luce da Eboli, degli inizi del sec. XVI (Villani, 2000, pp. 160-169). Esistono delle semplificazioni formali (il modo schematico di dividere i piani, il trattamento "non perfetto" dei personaggi) che inducono a ritenere il pittore che ha eseguito le storie di S. Antonio, meno abile, e certamente più attento alla narrazione degli eventi; d'altra parte, le storie servono a diffondere anche agli umili la predicazione francescana. In Dopo la polvere, le storie vengono considerate espressione del "gusto della narrazione popolare da parte di un ignoto artista del XVII secolo" (Dopo la polvere, 1994, p. 427).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	SPSAE E 83385

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Petrizzi C.
BIBD - Anno di edizione	1996
BIBN - V., pp., nn.	p. 58

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	De Bonis L.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBN - V., pp., nn.	p. 24

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Dopo la polvere
BIBD - Anno di edizione	1994
BIBN - V., pp., nn.	p. 427
BIBI - V., tavv., figg.	fig. a p. 428

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Villani R.
BIBD - Anno di edizione	2000
BIBN - V., pp., nn.	pp. 160-169

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Castelluccio G.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
--------------------	------

AGGN - Nome	ARTPAST/ Madio G. C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	